



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

**Dipartimento di
Giurisprudenza**

Centro Pio La Torre
23 ottobre 2019

**Vincenzo Militello
Il contrasto alla criminalità organizzata
di stampo mafioso in Italia.
Un quadro d'insieme**

Sommario

1. Retroterra codicistico: il lungo sonno
2. Prodromi extrapenali
3. La legge antimafia Rognoni - La Torre (1982)
 1. Art. 416*bis*: struttura e diversità rispetto alla figura generale
 2. Circostanze speciali e figure satelliti
4. Progressiva stratificazione normativa:
 1. la prima stagione
 2. la risposta alle stragi del 92
 3. un regime penitenziario particolare
5. Un settore cruciale: il contrasto ai proventi illeciti
6. L' esigenza di ricomposizione complessiva del quadro normativo

1. Retroterra codicistico: il lungo sonno

- CP 1930 non contiene norme specificamente rivolte alla CO (nozione di origine criminologica più recente).
- Il CP conosce peraltro il modello del reato associativo, come illecito in cui la presenza del gruppo criminale specifica l'offesa rispetto alla realizzazione della stessa in concorso di persone.
 - R. c. lo Stato: art. 270 assoc. sov. e 305 cospir. pol. mediante assoc.; R. c. l'ordine pubblico: art. 416 (ampliato rispetto al corrispondente art. 248 CP1889 che specificava i reati scopo)
- La distinzione rispetto alla non punibilità dell'accordo non seguito dalla realizzazione del reato (art.115 [principio peraltro negato nei Del. c. lo stato: 304 cosp. pol. mediante accordo])

2. prodromi extrapenali

- Nel dopoguerra, dopo la non chiara vicenda del rapporto fra eserciti alleati e mafia, sono le stragi di Portella della Ginestra (1947) e quella di Ciaculli (1963) a segnalare la pericolosità del problema.
 - **Commissione parlamentare di inchiesta** (prospettata sin dal 1948 ma) istituita con l. n. 1720 del 1962 (ma già l'inchiesta privata di Franchetti/Sonnino del 1875).
 - Niente proposte di nuove incriminazioni speciali
 - Unica risposta extra o para-penale: **Misure di prevenzione antimafia (l. n. 575 del 31.5.1965** → estende agli "indiziati di appartenere ad associazioni mafiose" la precedente l. del 1956, con compiti di prevenzione di polizia).
 - Il sistema si fonda su standard probatori meno elevati e su un procedimento semplificato: sorta di doppio binario processuale
- Atteggiamenti pubblici di "agnosticismo e indifferenza" nei confronti della M.: conclusioni I Comm. Parl. 1976 (non prorogata fino all'82)
- Crim. org. Riferimento espresso per la prima volta nel d.l. 1979/625

3. La legge antimafia Rognoni-La Torre 1982

Emergenza criminale motore innovazioni normative AM

L'assassinio del sindacalista La Torre non basta. Occorre quello (4 mesi dopo!) del prefetto di Palermo, generale C.A. Dalla Chiesa.

- **Associazione di tipo mafioso**
 - La struttura (ancorché senza rif. originario alle infiltrazioni mafiose nel tessuto politico-amministrativo). La specificità rispetto alla figura generale, non applicata ai mafiosi, quantomeno per insuff. prove
 - circostanze aggr. interne e per partecipi che compiono determinati reati (rapina, estorsione, favoreggiamento)
 - Incriminazioni forme di infiltrazione nell'economia: illecita concorrenza con violenza e minaccia art. 513 bis cp intro. Art. 8
- **Contrasto ai proventi illeciti (confisca per beni collegati a att. illecite): misure di prev. patrimoniale**

Altre direttrici di intervento:

- Nuova commissione antimafia
- Alto commissario per il coordinamento della lotta alla mafia: organo del potere esecutivo (1982-1993 → DIA)

Il protrarsi della pericolosità del fenomeno: luglio '83 giudice Chinnici; estate '85 omicidi Cassarà e Montana

4. Progressiva Stratificazione normativa: 1. Prima del 1992

- “**Nuove disposizioni** per la prevenzione della delinquenza di tipo mafioso ...” L.19.3.1990 n.355
- “**Provvedimenti urgenti** in tema di **lotta alla CO** e di trasparenza e buon andamento dell'attività amministrativa” [D.L.13.11.1990 n.324 non conv., ripres. D.L. 12.1.91 n. 5; poi D.L. 13.3.91 n.76; infine D.L. 13.5.91 n.152 conv. L. 12.7.1991 n.203].
- “**Nuove misure** in materia di sequestri di persona a scopo di estorsione e per la protezione di coloro che collaborano con la giustizia” [D.L. 15.1.1991 n. 8 conv. L. 15.3.1991 n. 82].
- Accentramento **organi indagine** per assicurare **coordinamento**
 - Direzione Nazionale Antimafia (Procura nazionale + Direzioni distrettuali) D.L. 20.11.1991 n. 327, conv. L. 20.2.1992 n. 8
 - Direzione Investigativa Antimafia (Organo Min. Interno compos. interforze) D.L. 29.10.1991 n. 345, conv. L. 30.12.1991 n.410
- Scioglim. Cons. comun./prov. * infiltrazioni mafiose D.L. 91/164 conv. L. 91/221

4.2. La risposta alle stragi del 1992

Stragi dell' estate 1992 Falcone e Borsellino:

risposta al maxiprocesso a Cosa nostra (Cass. 30.1.1992)

- Modifiche urgenti al nuovo CPP e provvedimenti di contrasto alla crim. mafiosa D.L. 8.6.92 n.306 conv. L. 7.8.92 n.356
 - Aggiunta al co.3 art. 416bis e nuovo art. 416ter per le infiltrazioni mafiose nel tessuto politico-amministrativo (art. 11 *bis* e 11 *ter*)
 - Irrigidimento del sistema processuale del nuovo c.p.p., in senso accusatorio: doppio binario tanto processuale per i processi di mafia (anche quanto a misure cautelari: gravi indizi cv. → custodia in carcere)

4.3 Regime penitenziario particolare

- carcere duro ex art.41bis OP: facoltà ministeriale di sospensione regole di trattamento ai detenuti (anche in attesa di giudizio) incarcerati per reati di criminalità organizzata, terrorismo o eversione, quando ricorrano gravi motivi di ordine e di sicurezza pubblica.
- Regime introdotto con legge 1986 n.663, pur fortemente orientata in senso rieducativo, e riferibile a situazioni solo di emergenza e dunque a tempo.
- Dopo la strage di Capaci D.L. 1992/306 conv.l.92/356 introduce un secondo comma che rendeva possibile l'applicazione del regime speciale ai detenuti per reati di crim.org.; disposizione era valida per tre anni, ma successivi interventi legislativi (a partire dalla l.16/2/95 n. 36) ne hanno prorogato di anno in anno la validità, fino alla legge 23/12/02 n. 279 che lo ha reso permanente.
- Il problema della rieducazione del mafioso in carcere

6. il contrasto ai proventi illeciti

- Forme ablatorie (confisca) fondate sul nuovo principio: impossibilità di dimostrare la liceità della ricchezza disponibile.
- Ratio: difficoltà di dimostrare il nesso di derivazione diretta della ricchezza come “prodotto profitto o prezzo del reato”

Ma: rischi di inversione dell' onere della prova

- Trasferimento fraudolento di valori, art.12quinquies (in specie co.2 e 3) D.L.1992/306
- sent. illeg. cost.: C.C. 1992/48. Conseguente **D.L. 22.02.1994 n. 123** Disposizioni urgenti in materia di confisca di valori ingiustificati
- Rimane però : Art. 12sexies D.L. 1992/306 conv. l. 1992/356

7. I' esigenza di una ricomposizione del quadro normativo

- Il lungo dibattito su un nuovo CP e rapporti con l' emergenza criminale. Incapacità di realizzare un tale risultato.
- Il codice antimafia come sottosistema speciale (incentrato sulle mis. Prevenzione)
 - L.13.8.2010 n.136 Piano straordinario contro le mafie nonché Delega al Governo in materia di normativa antimafia
 - D.lgs. 6.9. 2011 n.159 “Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione”
- Il principio della riserva di codice e le sue applicazioni alla normativa antimafia



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI PALERMO

**Dipartimento di
Giurisprudenza**

Centro Pio La Torre
23 ottobre 2019

**Vincenzo Militello
Il contrasto alla criminalità organizzata
di stampo mafioso in Italia.
Un quadro d'insieme**

Grazie dell'attenzione